

abitavano una volta le pianure, e che da queste sono stati dipoi discacciati da' Mori, dagli Arabi, dagli Egiziani, e costretti a ritirarsi su questi Monti, su' quali furono molto più rinferrati da' *Gran Mogol* presenti, cioè da Uomini, che, usciti trecento anni fa dalla *Tartaria* s'impadronirono di tutta la Terraferma dell'India dal loro Paese fino al *Capo di Komorin*, e di tutte le altre Terre, che agl'Indiani tolte avevano i Mori, e gli Arabi, come pure d'una gran parte delle Montagne credute per l'addietro inaccessibili. Diciassette *Raja* Gentili sono presentemente Padroni di questi Monti, e sonosi insieme collegati contro il *Gran Mogol*; onde spesso calano a saccheggiare le Città, e le Ville a lui spettanti: e questo è il motivo, per cui vengono chiamati barbari, senza punto riflettere, che con queste scorrerie procurano essi di ricattarsi dalle offese ricevute: certamente gli Europei, che secoloro trattarono, gli hanno sperimentati molto mansueti, cortesi, amorevoli, e molto più ospitali de' Mogolesi, che di loro parlano tanto male. Sono anzi per dire, che non vi sia Paese al Mondo, il quale rappresenti più al vivo lo stato d'Innocenza, in cui era l'Uomo prima del peccato, che questo Paese montuoso; perchè in esso tutti insieme con perfettissimo amore uniti menano una vita libera da ogni Sovranità, non avendo neppur un'ombra di servitù, o schiavitudine: non nasce mai tra di loro discordia alcuna, o alcun disparere nè meno in materia di Religione, contenendosi ognuno in quella, in cui nacque; nè a nessuno viene mai in pensiero di passar ad